

DIALOGO, NEGOZIATI, SPERANZE TRADITE
Cronologia del processo di pace Palestina-Israele
fra la prima e la seconda intifada (1987-2000)

9 dicembre 1987

La morte di quattro lavoratori palestinesi il cui furgone era stato colpito da un camion dell'esercito israeliano fa esplodere la rabbia popolare nel campo profughi di Jabalia nella striscia di Gaza. La rivolta si estende a tutta la Striscia, in Cisgiordania e a Gerusalemme. È l'inizio della prima "intifada" (in arabo "rivolta"), detta anche intifada delle pietre, perché caratterizzata dal lancio di pietre contro i militari israeliani da parte di giovanissimi manifestanti. In realtà la rivolta è caratterizzata da un fiorire di proteste nonviolente: disobbedienza civile, scioperi, forme diffuse di partecipazione democratica, iniziative assistenziali e di ricerca culturale, di auto-organizzazione sociale, e molto altro. Nonostante questa modalità prevalentemente pacifica, la repressione è durissima: causerà circa duemila morti e migliaia di feriti. "Spezzare le braccia" ai ragazzini che lanciano pietre, è l'indicazione che viene data all'esercito.

1988.

Il re Hussein di Giordania rinuncia alla sua sovranità sulla Cisgiordania a favore dell'OLP. In novembre, il Consiglio nazionale palestinese riunito ad Algeri, anche a seguito della forte pressione da parte dei dirigenti locali dell'intifada, proclama lo Stato di Palestina, dichiara di sottoscrivere le risoluzioni 181, 242 e 388 delle Nazioni Unite, e riafferma la condanna del terrorismo.

1991

Dopo la vicenda drammatica della prima guerra in Iraq, in dicembre si tiene comunque la conferenza di pace israelo-araba a Madrid, accolta con grandi speranze dalla maggioranza della popolazione palestinese.

1992

Vittoria elettorale in Israele del partito laburista guidato da Ytzakh Rabin.

1993

Firma dei cosiddetti accordi "di Oslo" (in quanto il negoziato era iniziato in gran segreto a Oslo) tra la direzione dell'OLP e il governo Rabin: reciproco riconoscimento tra OLP e Israele, rinuncia all'uso della violenza per creare uno Stato palestinese, ritiro da Gaza e da altri territori occupati dagli israeliani nel 1967. Storica stretta si mano fra Rabin e Arafat davanti alla Casa Bianca, sotto lo sguardo compiaciuto del presidente americano Bill Clinton.

1994

Rientro di Arafat in Palestina. L'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) si installa a Gaza e a Gerico; ma a febbraio il massacro di 29 palestinesi da parte di un colono israeliano nella Moschea di Abramo a Hebron riaccende la violenza, e un primo attentato suicida in Israele è rivendicato da Hamas, da sempre contraria alla trattativa con Israele. Negli anni seguenti gli attentati suicidi da parte di diverse organizzazioni fondamentaliste causeranno centinaia di morti innocenti nella popolazione israeliana, e ne segneranno profondamente le coscienze e le scelte politiche.

In ottobre, anche la Giordania firma un trattato di pace con Israele; l'Egitto lo aveva fatto nel 1978.

1995

Assassinio di Ytzakh Rabin da parte di un fanatico ebreo ortodosso alla fine di una manifestazione per la pace.

Gli accordi intermedi di Taba (Oslo 2) delimitano i territori palestinesi occupati in Aree A (sotto il pieno controllo dell'ANP), Aree B (controllo congiunto ANP e Israele) e Aree C (pieno controllo israeliano). L'esercito israeliano lascia molte città ma mantiene il controllo degli accessi. La prospettiva di uno Stato di Palestina davvero indipendente si fa sempre più lontana, se non irrealizzabile.

1996

Il Consiglio nazionale palestinese elimina dalla Carta nazionale palestinese tutti gli articoli che mettono in discussione l'esistenza di Israele.

A maggio, vittoria elettorale in Israele del Likud, sotto la guida di Benyamin Nethanyahu; a settembre il nuovo governo autorizza la costruzione di un tunnel sotto la spianata delle Moschee, e negli scontri che ne conseguono vengono uccisi 76 palestinesi.

1997

A gennaio, protocollo di accordo sul ri-dispiegamento israeliano nella città di Hebron; a febbraio, decisione del governo israeliano di costruire una colonia a sud di Gerusalemme est. Seguirà negli anni una crescita esponenziale delle colonie israeliane in territorio palestinese, fino ad arrivare nel 2024 ad un numero stimato di più di 700.000 coloni.

2000

Ritiro israeliano dal Libano. A luglio, fallimento del vertice per la pace di Camp David.

A settembre, visita provocatoria di Ariel Sharon alla Spianata delle Moschee/Monte del Tempio. Inizio della seconda intifada, detta di Al-Aqsa e non più nonviolenta come la prima.